

Cronaca elettorale

Gli ultimi risultati ufficiali

Alle 11.30 di stamane non tutti i comuni dove si svolsero domenica le elezioni, avevano trasmesso i verbali alla R. Prefettura.

Ad ogni modo si conoscono i seguenti risultati:

MANDAMENTO DI SACILE

Nelle provinciali, proclamati eletti i due candidati popolari prof. Solmi e architetto Domenico Rupolo. I comuni di Sacile e di Brugnera vennero conquistati dai popolari; Budoia e Caneva, dal blocco, con minoranza socialista.

MANDAMENTO DI TARCENTO

Vittoria dei popolari. I comuni di Tarcento, Tricesimo, Ciseri e Treppo passano pure nelle mani dei popolari; Lusera al blocco. I socialisti entrano in minoranza nella sola Tarcento.

MANDAMENTO DI MOGGIO

Proclamati il socialista Piemonte e il popolare dott. Cosettini. I comuni di Moggio, Chiusaforte, Pontebba e Resiutta sono conquistati dal blocco; Resia, dai popolari; Dogna e Raccollana dai socialisti.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Proclamati i democratici cav. Luchini, rag. D'Andrea, Fabrici. Siamo lieti di questa vittoria democratica: i tre nomi avevano avuto tutto il nostro appoggio. I comuni di Spilimbergo e Pinzano al Tagliamento furono conquistati dai socialisti. I comuni di Castelnuovo e Meduno dai liberali; Clauzetto, Seguals e Travesso dal blocco; San Giorgio alla Richinvalda dai popolari.

MANDAMENTO DI CODROIPO

Eletti nelle provinciali i candidati popolari Luigi Cressati, Tiziano Tessitori, Cipriano Totolo. Codroipo si divide fra 10 del blocco liberale e 10 popolari; i comuni di Bertolotto, Sadeigliano e Talmassons passano ai popolari; Camino e Rivolto al blocco, Varmo ai socialisti.

MANDAMENTO DI CODROIPO

Dichiarazione
Durante le elezioni amministrative in Codroipo fui fuorviato da opportunisti e di bandiera di ogni vento per il fatto che il mio nome figurava in più di una lista. Temo a dichiarare che prestavo accetti di figurare nella lista degli ex combattenti: che se qualcuno volle fosse messo il mio nome su altra lista lo fece a mia insaputa, senza affatto interpellarmi come era (almeno mi sembra) suo stretto dovere. Sono quindi inutili certe insinuazioni a mio riguardo tanto più che non ho mai ambito a cariche e non sono quindi ricorso e non potevo neanche ricorrere a giochetti per salire in alto.

Ritirando fin d'ora a qualsiasi carica e ringraziando della benevole ospitalità che vorrà dare alla presente, con osservanza mi segno.

Pellizzoni Enrico

MANDAMENTO UDINE II.

A REANA
Il partito democratico del comune di Reana ha già iniziata la sua campagna con un primo manifesto in questi termini:

« Partito Democratico —
Elettori! Il giorno 24 ottobre 1920 nel comune di Reana saranno le elezioni dei consiglieri comunali. Nel dare il vostro voto ricordatevi che bisogna stimare gli uomini a misura di onestà e di capacità e non a misura di simpatia e di ricchezza. Meritano il vostro voto solo quegli uomini che hanno più disposizione e fermezza di sacrificarsi al dovere, cioè quelli che sono più disposti a fermi di sacrificare il proprio interesse all'interesse di tutti. »

MANDAMENTO DI SACILE

A CANEVA
Per le elezioni comunali è riuscita completamente (con 19 voti) la lista concordata dei popolari coi liberali ed ex combattenti, riportando oltre il 60 per cento dei voti. Vi manderò l'elenco degli eletti.

DA CHIUSAFORTE

Risultato
Nelle elezioni amministrative ieri nella calma più perfetta si svolsero le elezioni amministrative dando i seguenti risultati: Elettori iscritti 457. Votanti 207 percentuale 45.00.

Consiglieri Comunali eletti: Battistutti, Giacomo — Moz — voti (149) — Di Val Giovanni (127) — Longhino Giovanni — Braide (107) — Longhino Romano (125) — Longhino Vittorio — (89) — Linassi Egidio (89) — Marcon Giovanni — Bisocce — (106) — Marcon Celestino (85) — Martina Elio (110) — Martina Ferdinando (92) — Naidon Egidio (130) — Pesamosca Enrico (125) — Pesamosca Silvio (104) — Samoncin Edoardo (95) — Samoncin Enrico (113).

Consiglieri Prov.: Nais avv. Giuseppe voti riportati a Chiusaforte 120 e Raccollana 32 — Cossettini di Guido

68 — 35, Faleschini ing. Luigi 64 — 2, Piemonte avv. Giuseppe 53 — 176, Piuissi cav. Pietro 47 — 78, Barberino Giacinto 40 — 139, Ferraro Paolo 12 — 28, Raccollana. Votanti 278.

Consiglieri Comunali eletti: Martina Nicolò — Pradeis — (187) Martina Vittorio — Zibilin — (179) Biasutto Severino — Cialari (172) Piuissi Ambrogio — Pich — (177) Cesare Fermo — Checchio (174) Della Mea Umberto — Scipi — (207) Pesamosca Secondo — Squarte — (163) Danelutto Luigi — Busan — (172) Fuccaro Gremia — Muini — (180) Della Mea Andrea fu Carlo (179) Cesare Carlo — Crep — (182) Piuissi Ferdinando — Garofol — (185) Cesare Eugenio fu Agostino (92) Della Mea Beniamino Burra (91) Della Mea Carlo — Tunco — (91).

Impressioni? Apatia in generale poca coerenza in particolare.

MANDAMENTO DI MOGGIO

L'ultimo Comizio a Moggio
Ci scrivono, in data del 16. sera: Mentre vi scrivo in Piazza Municipio sta parlando ai lavoratori l'on. Cosattini. Il pubblico, dapprima scarso, va ingrossandosi, col sopraggiungere di elettori del partito P. I. e più ancora dei Combattenti.

L'on. Cosattini è talvolta applaudito, ma spesso fischietto ed interrotto dalla Sezione Combattenti contro la quale l'oratore Socialista si scaglia dicendola affigliata al pescicaniismo.

L'assemblea si scioglie fra urla e fischi, senza altri incidenti.

Il nuovo consiglio

Nelle due giornate elettorali finora superate, si sono fabbricati trenta consiglieri provinciali. Dividendoli secondo la provenienza d'occasione, il nuovo Consiglio sarà così composto: popolari 21, confesso fra popolare e blocco liberale 1, blo co 7, socialisti 1.

Ecco il nome degli eletti:

Popolari. — San Daniele: avv. G. Batta Biavaschi, ca. Francesco Groppello, Domenico Agnola, den Ugo Masotti.

Laifana: on. avv. Luciano Fantoni, Luigi Cicchi.

Cividade: avv. Giuseppe Brisadola, Faleschini, Fanna, dott. Pietra, canonico Trincè.

Sacile: prof. Selmi ed architetto Rupolo.

Tarcento: avv. Candelini, organizzatore Peoloni, pittore Gori.

Moggio: dott. Guido Cosettini.

Codroipo: organizzatore Tessitori, Cressati, Totolo.

Spilimbergo: ing. Zavagno.

Liberali. — Manigo: Domenico De Zorzi, avv. Agostino Mazzoli, ing. Luigi Plateo.

Cividade: prof. Francesco Musoni, del partito riformista.

Spilimbergo: cav. Luchini, rag. D'Andrea Fabricio.

Socialisti. — Moggio: on. Piemonte, che rappresentò in passato il Mandamento di Ampezzo — ceduto disinteressamento al compagno rag. Cella il quale però non ha potuto conquistarlo.

Incerto. — Ampezzo: Frucce, che figurò nella lista del partito popolare perché iscritto alla vigilia della votazione fra i tesseri del partito medesimo.

Com'è noto, il prof. Musoni si è dichiarato « riformista »: ma poiché il blocco liberale comprende tutte le frazioni intermedie fra le due ali estreme segnate dalle bandiere bianca e rossa, così lo comprendemmo nel numero dei liberali.

Domenica prossima voteranno i comuni dei Mandamenti di Udine II, di S. Vito al Tagliamento, di Gemona, di Palmanova e di Aviano; e finalmente, domenica 31, quelli dei Mandamenti di Udine I, Pordenone e Tolmezzo.

Non si conosce ancora il nome dei candidati che per quali la lotta sarà combattuta; e tanto meno quindi è possibile fare previsioni.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO

D'Ortopedia addominale incrementa

TORINO - Piazza Statuto, 10 - TORINO

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da claudicazioni, da cure, da purghe, da clisteri, da bagni, da diete, da medicine, da ogni altro sistema di cura, è il più piccolo e comodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a:

Udine - Lunedì 8 Novembre

Albergo Italia

Pordenone - Mercoledì 10 Novembre Albergo Centrale

COLLOREDO DI PRATO

Dopo le elezioni. — Domenica, 17, nell'osteria al Boschetto l'egregio dott. Biavaschi, neo eletto a consigliere Provinciale, gentilmente accettando all'invito nostro, ci tenne una conferenza con parola franca e convincente, persuase e commosse il numeroso uditorio, lasciando in tutti vivo il desiderio di averlo di nuovo fra noi.

L'avv. Biavaschi parlò sul momento critico e burrascoso che attraversiamo infondendo calorosamente il sentimento del dovere verso la Patria, la società, le leggi, e raccomandando a tutti indistintamente una perseveranza più intensa nel lavoro e nel risparmio, unico mezzo della nostra salvezza.

Terminato l'eloquente e applaudito discorso, l'avv. Biavaschi parlò fra uno scroscio di evviva che prorompevano da ogni petto, spontaneamente.

PAGNACCO

Grave incendio. — 18. In località Zaupis, un incendio distrusse la stalla e il fienile di Pietro Colle fu Angelo. Oltre al locale, bruciarono cento quintali di fieno, otto di paglia, 12 di legna, carri ed attrezzi rurali, causando un danno di 10.000 lire, assicurate.

Circa la causa dell'incendio, credesi debba attribuirsi all'accesione casuale di un fiammifero che trovavasi tra il fieno.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Sotto l'automobile. — Un vecchio mcgnerio, che pur non aveva necessità, fa vita randagia, venne investito da un'automobile sulla strada di Pozzo. L'urto fu inevitabile ed il disgraziato riportò varie ferite e contusioni gravi. Il medico lo curò, riservandosi la prognosi.

PORDENONE

Cadaverino abbandonato in albergo

(18.) Una impressionante scoperta venne fatta dal personale di servizio dell'albergo alla stazione. In una camera si rinvenne il cadaverino di un neonato, abbandonato da una donna giovanissima che aveva quella notte pernottato nella medesima. La sconosciuta, che disse provenire da Mestre, giunse invece con un treno da Udine, e probabilmente diede all'albergo nome falso. La si sta ricercando.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ferimento accidentale. — 18. Il ragazzo tredicenne Primo Peltonello da S. Giovanni di Casarsa era ieri a caccia assieme ad un compagno e, mentre questi caricava il fucile, fu ferito ad una gamba da un colpo lasciato partire inavvedutamente dall'amico.

Il giovanetto venne accompagnato all'ospedale, curato e dichiarato guaribile in 25 giorni.

FANNA

Il Sindaco. — (18.) Il nuovo Consiglio Comunale procedette oggi alla nomina del Sindaco nella persona dell'avv. Marchi, il quale gode meritamente la stima e la simpatia di tutta la popolazione.

DA GORIZIA

Uo di Tricesimo

alle prese con due malfattori

In uno stabile in Corso Vittorio Emanuele che è in via di ricostruzione rimane di guardia durante la notte il manovale Vittorio Colautti di anni 23 da Tricesimo il quale dorme nel cortile posto dietro la casa in una baracca adiacente allo stallio.

L'altra notte durante il sonno il Colautti si sentì improvvisamente soffocare. Svegliatosi di soprassalto si avvide di uno sconosciuto che lo stringeva alla gola e che gli impose di tacere pena la vita.

Il Colautti riuscì però ad afferrare una baionetta che teneva presso il letto, ma l'aggressore, visto il gesto, lo disarmò prontamente. Mentre tutto ciò avveniva un secondo individuo, parlando in tedesco gli intimava di consegnare quanto possedeva. Il malfattore indicò ai ribaldi dove trovavasi il portamonete e quelli impossessatisi di quanto vi rinvennero si davano a precipitosa fuga inseguiti dal Colautti armato della baionetta. Riuscì a raggiungerli mentre stavano per scavalcare un cancello di ferro vibrò ad uno degli aggressori una baionettata alla coscia sinistra. In caccia il Colautti giunse in Corso Vittorio Emanuele dove si mise ad invocare aiuto con quanto fiato aveva in gola.

Poco dopo i carabinieri riuscirono ad arrestare uno degli aggressori quello ferito alla gamba.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERI

per chirurgia - ginecologia - estetica - Ambul. delle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N. 12

CRONACA CITTADINA

Dopo la visita dei giornaliisti

Il saluto della Provincia ai rappresentanti della Stampa

Abbiamo accennato ieri fuggacemente, alla visita fatta in Friuli dai giornalisti, che ebbero ospitale accoglienza dalle nostre autorità, ed in particolare modo dal presidente della deputazione provinciale grand uff. Spezzotti.

Questi porse loro durante il banchetto al Nazionale, il seguente nobilissimo saluto, che riportiamo perché riassume gli sforzi fatti dai friulani per riprendere il normale ritmo della vita, ed illustra efficacemente le condizioni in cui noi viviamo.

Vogliate perdonare — ha detto il rappresentante della Provincia — o egregi rappresentanti della stampa italiana, se le ristrettezze del tempo mi costringono a profittare di un momento e di un luogo che possono parere non molto propizi per dirvi poche e semplici parole.

Mi preme dirvi anzitutto la nostra gioia di vedervi qui fra noi, in questi paesi, dove per quasi tre anni, anni indimenticabili, i giornalisti furono non solo spettatori, ma talvolta anche attori nel dramma della guerra. In allora molti di voi ebbero certo occasione di assistere al tragico fatto di queste nostre terre travolte dalla invasione, nemica, e di conoscere le numerosi e profonde ferite che le vennero inferte.

Ora è bene che dopo due anni dall'armistizio e dalla liberazione siate ritornati a constatare da visu fin dove a tali ferite si sia portato rimedio, lo temo però che la maggior impressione che riporterete nel vostro viaggio sarà dovuta non tanto allo spettacolo di ciò che si è fatto, quanto a quello di ciò che non si è fatto finora, o, peggio, di ciò che si è fatto male.

Il vostro pellegrinaggio dura già da alcuni giorni e volge ormai al suo termine. Dopo la tragica visione delle contrade del Piave, dove i paesi ruitati danno ancora l'impressione di cimiteri disseminati di scheltri insepolti, ed in attesa che una eguale se non più truce visione si presenti ai vostri occhi sulle sponde dell'Isosno, questo nostro Friuli, ad eccezione di qualche grossa borgata ancora semidistrutta, potrà sembrarvi quasi una oasi dove non si discernono più i segni del danno patito. Ma se indugerete un istante per approfondire l'indagine, voi dovrete convenire con me che se in Friuli meno vasto ed impressionante che altrove si presenta il pauroso scenario delle rovine edilizie, in nessun altro luogo come in Friuli si presenta intensa e generale le rovine portate alla economia del Paese, colpita nelle sue maggiori fonti della produzione, del lavoro, del risparmio.

Questa terra non ebbe mai grande dovizia di ricchezze naturali, e se essa era salita ad un grado elevato di benessere e di progresso, ciò era dovuto esclusivamente alla laboriosità ed alla parsimonia dei suoi figli.

Nei nostri campi e nelle nostre valli, così come nelle lontane contrade dove erano sospinti dalle più urgenti necessità della vita troppo superiore alla potenzialità produttiva del suolo natio, i friulani sempre e dappertutto ebbero a fondare col sudore della propria fronte quella agiatezza che ormai era generalmente diffusa e che allietava ogni più umile dimora. Ora non solo quella agiatezza è scomparsa, ma sono scomparse con essa, o per lo meno sono inaridite quelle sorgenti dalle quali in passato lentamente, gradatamente, ma continuamente era sgorgata.

L'agricoltura, la selvicoltura, la pastorizia, nonché arretrate nel loro progressivo sviluppo, sono state riportate in condizioni arretrate di decenni e decenni in confronto di anteguerra.

La industria, crudelissimamente colpita, in molti casi distrutta non ha trovato e non trova tuttora quegli aiuti che sono indispensabili per farla risorgere.

La emigrazione, questa principissima fonte del nostro risparmio, non che idrizzata, protetta, aiutata a sollevarsi, è invece ostacolata e quasi impedita da coloro che vorrebbero regolarla con criteri burocratici, organizzarla con una impressionante insufficienza di mezzi, considerarla attraverso una lente deformazione che riduce alle proporzioni di una pratica di ufficio quello che è un grandioso fenomeno sociale che trova le sue radici nei secoli.

Questi in rapidissima sintesi i nostri mali maggiori. Io non indugero ad esporre la lunga teoria delle cifre che quei mali misurano, e che sono esposte nella memoria offertavi. E però durante il rapidissimo giro del fronte attraverso il Friuli, nel grande quadro delle nostre disgrazie, e dirò anche delle nostre fortune, io vi invito a considerare soprattutto lo spettacolo di questo popolo buono, forte, volenteroso che senza perdere un istante si è rimesso con lena al lavoro.

Non uso a chiedere, non avevo a plateare, sin dal primo momento esso ha capito di dover far calcolo innanzitutto sopra se stesso.

Di poco aiuto esso ha bisogno per ritornare ciò che esso era una volta. Occorre però che questo poco aiuto sia dato con discernimento e con sollecitudine, seppur di sollecitudine sia ancora decente il parlare.

Vorrà lo Stato lesinare ancora questo poco aiuto, o rimandarlo a quando esso avrà perduto ogni sua pratica efficacia?

Ecco ciò che si deve impedire ad ogni costo, e questo popolo vi conserverà gratitudine imperitura se voi giornalisti, con la grande forza morale che avete a vostra disposizione vorrete contribuire a far sì che al Friuli non siano più oltre ritardati quei mezzi che debbono riportarlo ad essere ciò che era un tempo e ciò che deve ancora divenire, un fattore cioè non ultimo e non disprezzabile del progresso, della prosperità, della grandezza della Patria.

Il discorso del comm. Spezzotti ascoltato tra religioso silenzio, interrotto da applausi e segni di consenso, è infine calorosamente applaudito.

Una riunione degli elettori del secondo mandamento

Alle 14 di oggi nella sala delle pubbliche riunioni in via Treppo seguì una adunanza degli elettori del secondo mandamento di Udine per la proclamazione dei candidati del blocco democratico.

Nell'Ufficio Tecnico del Ministero Terre Liberate

Si dice che l'ing. Primo Zagnoni lasci l'Ufficio Tecnico del Ministero Terre Liberate. Noi che conosciamo il suo valore, che sappiamo con quale entusiasmo e con quale costanza ha prodigato il suo brillante ingegno alla costruzione di opere importantissime ed ardue nella nostra Provincia, non possiamo tacere il nostro vivo rammarico.

CRONACA CITTADINA

Dopo la visita dei giornaliisti

Il saluto della Provincia ai rappresentanti della Stampa

Abbiamo accennato ieri fuggacemente, alla visita fatta in Friuli dai giornalisti, che ebbero ospitale accoglienza dalle nostre autorità, ed in particolare modo dal presidente della deputazione provinciale grand uff. Spezzotti.

Questi porse loro durante il banchetto al Nazionale, il seguente nobilissimo saluto, che riportiamo perché riassume gli sforzi fatti dai friulani per riprendere il normale ritmo della vita, ed illustra efficacemente le condizioni in cui noi viviamo.

Vogliate perdonare — ha detto il rappresentante della Provincia — o egregi rappresentanti della stampa italiana, se le ristrettezze del tempo mi costringono a profittare di un momento e di un luogo che possono parere non molto propizi per dirvi poche e semplici parole.

Mi preme dirvi anzitutto la nostra gioia di vedervi qui fra noi, in questi paesi, dove per quasi tre anni, anni indimenticabili, i giornalisti furono non solo spettatori, ma talvolta anche attori nel dramma della guerra. In allora molti di voi ebbero certo occasione di assistere al tragico fatto di queste nostre terre travolte dalla invasione, nemica, e di conoscere le numerosi e profonde ferite che le vennero inferte.

Ora è bene che dopo due anni dall'armistizio e dalla liberazione siate ritornati a constatare da visu fin dove a tali ferite si sia portato rimedio, lo temo però che la maggior impressione che riporterete nel vostro viaggio sarà dovuta non tanto allo spettacolo di ciò che si è fatto, quanto a quello di ciò che non si è fatto finora, o, peggio, di ciò che si è fatto male.

Il vostro pellegrinaggio dura già da alcuni giorni e volge ormai al suo termine. Dopo la tragica visione delle contrade del Piave, dove i paesi ruitati danno ancora l'impressione di cimiteri disseminati di scheltri insepolti, ed in attesa che una eguale se non più truce visione si presenti ai vostri occhi sulle sponde dell'Isosno, questo nostro Friuli, ad eccezione di qualche grossa borgata ancora semidistrutta, potrà sembrarvi quasi una oasi dove non si discernono più i segni del danno patito. Ma se indugerete un istante per approfondire l'indagine, voi dovrete convenire con me che se in Friuli meno vasto ed impressionante che altrove si presenta il pauroso scenario delle rovine edilizie, in nessun altro luogo come in Friuli si presenta intensa e generale le rovine portate alla economia del Paese, colpita nelle sue maggiori fonti della produzione, del lavoro, del risparmio.

Questa terra non ebbe mai grande dovizia di ricchezze naturali, e se essa era salita ad un grado elevato di benessere e di progresso, ciò era dovuto esclusivamente alla laboriosità ed alla parsimonia dei suoi figli.

Nei nostri campi e nelle nostre valli, così come nelle lontane contrade dove erano sospinti dalle più urgenti necessità della vita troppo superiore alla potenzialità produttiva del suolo natio, i friulani sempre e dappertutto ebbero a fondare col sudore della propria fronte quella agiatezza che ormai era generalmente diffusa e che allietava ogni più umile dimora. Ora non solo quella agiatezza è scomparsa, ma sono scomparse con essa, o per lo meno sono inaridite quelle sorgenti dalle quali in passato lentamente, gradatamente, ma continuamente era sgorgata.

L'agricoltura, la selvicoltura, la pastorizia, nonché arretrate nel loro progressivo sviluppo, sono state riportate in condizioni arretrate di decenni e decenni in confronto di anteguerra.

La industria, crudelissimamente colpita, in molti casi distrutta non ha trovato e non trova tuttora quegli aiuti che sono indispensabili per farla risorgere.

La emigrazione, questa principissima fonte del nostro risparmio, non che idrizzata, protetta, aiutata a sollevarsi, è invece ostacolata e quasi impedita da coloro che vorrebbero regolarla con criteri burocratici, organizzarla con una impressionante insufficienza di mezzi, considerarla attraverso una lente deformazione che riduce alle proporzioni di una pratica di ufficio quello che è un grandioso fenomeno sociale che trova le sue radici nei secoli.

Questi in rapidissima sintesi i nostri mali maggiori. Io non indugero ad esporre la lunga teoria delle cifre che quei mali misurano, e che sono esposte nella memoria offertavi. E però durante il rapidissimo giro del fronte attraverso il Friuli, nel grande quadro delle nostre disgrazie, e dirò anche delle nostre fortune, io vi invito a considerare soprattutto lo spettacolo di questo popolo buono, forte, volenteroso che senza perdere un istante si è rimesso con lena al lavoro.

Non uso a chiedere, non avevo a plateare, sin dal primo momento esso ha capito di dover far calcolo innanzitutto sopra se stesso.

Di poco aiuto esso ha bisogno per ritornare ciò che esso era una volta. Occorre però che questo poco aiuto sia dato con discernimento e con sollecitudine, seppur di sollecitudine sia ancora decente il parlare.

Vorrà lo Stato lesinare ancora questo poco aiuto, o rimandarlo a quando esso avrà perduto ogni sua pratica efficacia?

Ecco ciò che si deve impedire ad ogni costo, e questo popolo vi conserverà gratitudine imperitura se voi giornalisti, con la grande forza morale che avete a vostra disposizione vorrete contribuire a far sì che al Friuli non siano più oltre ritardati quei mezzi che debbono riportarlo ad essere ciò che era un tempo e ciò che deve ancora divenire, un fattore cioè non ultimo e non disprezzabile del progresso, della prosperità, della grandezza della Patria.

Il discorso del comm. Spezzotti ascoltato tra religioso silenzio, interrotto da applausi e segni di consenso, è infine calorosamente applaudito.

Una riunione degli elettori del secondo mandamento

Alle 14 di oggi nella sala delle pubbliche riunioni in via Treppo seguì una adunanza degli elettori del secondo mandamento di Udine per la proclamazione dei candidati del blocco democratico.

Nell'Ufficio Tecnico del Ministero Terre Liberate

Si dice che l'ing. Primo Zagnoni lasci l'Ufficio Tecnico del Ministero Terre Liberate. Noi che conosciamo il suo valore, che sappiamo con quale entusiasmo e con quale costanza ha prodigato il suo brillante ingegno alla costruzione di opere importantissime ed ardue nella nostra Provincia, non possiamo tacere il nostro vivo rammarico.

CRONACA CITTADINA

Dopo la visita dei giornaliisti

Il saluto della Provincia ai rappresentanti della Stampa

Abbiamo accennato ieri fuggacemente, alla visita fatta in Friuli dai giornalisti, che ebbero ospitale accoglienza dalle nostre autorità, ed in particolare modo dal presidente della deputazione provinciale grand uff. Spezzotti.

Questi porse loro durante il banchetto al Nazionale, il seguente nobilissimo saluto, che riportiamo perché riassume gli sforzi fatti dai friulani per riprendere il normale ritmo della vita, ed illustra efficacemente le condizioni in cui noi viviamo.

Vogliate perdonare — ha detto il rappresentante della Provincia — o egregi rappresentanti della stampa italiana, se le ristrettezze del tempo mi costringono a profittare di un momento e di un luogo che possono parere non molto propizi per dirvi poche e semplici parole.

Mi preme dirvi anzitutto la nostra gioia di vedervi qui fra noi, in questi paesi, dove per quasi tre anni, anni indimenticabili, i giornalisti furono non solo spettatori, ma talvolta anche attori nel dramma della guerra. In allora molti di voi ebbero certo occasione di assistere al tragico fatto di queste nostre terre travolte dalla invasione, nemica, e di conoscere le numerosi e profonde ferite che le vennero inferte.

Ora è bene che dopo due anni dall'armistizio e dalla liberazione siate ritornati a constatare da visu fin dove a tali ferite si sia portato rimedio, lo temo però che la maggior impressione che riporterete nel vostro viaggio sarà dovuta non tanto allo spettacolo di ciò che si è fatto, quanto a quello di ciò che non si è fatto finora, o, peggio, di ciò che si è fatto male.

Il vostro pellegrinaggio dura già da alcuni giorni e volge ormai al suo termine. Dopo la tragica visione delle contrade del Piave, dove i paesi ruitati danno ancora l'impressione di cimiteri disseminati di scheltri insepolti, ed in attesa che una eguale se non più truce visione si presenti ai vostri occhi sulle sponde dell'Isosno, questo nostro Friuli, ad eccezione di qualche grossa borgata ancora semidistrutta, potrà sembrarvi quasi una oasi dove non si discernono più i segni del danno patito. Ma se indugerete un istante per approfondire l'indagine, voi dovrete convenire con me che se in Friuli meno vasto ed impressionante che altrove si presenta il pauroso scenario delle rovine edilizie, in nessun altro luogo come in Friuli si presenta intensa e generale le rovine portate alla economia del Paese, colpita nelle sue maggiori fonti della produzione, del lavoro, del risparmio.

Questa terra non ebbe mai grande dovizia di ricchezze naturali, e se essa era salita ad un grado elevato di benessere e di progresso, ciò era dovuto esclusivamente alla laboriosità ed alla

L'assemblea della Cooperativa Perfosati

La 16.ª assemblea della Cooperativa Perfosati, che ha avuto luogo al Palazzo dell'Agraria, l'Assemblea ordinaria dei soci per discutere ed approvare la gestione Sociale dal 1917 al maggio 1920.

La seduta è riuscita animata per numero dei presenti ed anche per la trattativa di procedere alla nomina di tutte le cariche sociali a cui dello Statuto.

La lettura del bilancio è stata preceduta dalla lettura della relazione degli amministratori nella quale è stato esposto a tutte le operazioni che sono svolte nel periodo suaccennato.

La situazione che gli amministratori sottopongono all'esame ed alla critica dei soci non ha la pretesa di rispondere ad un bilancio perché le cifre sono ancora in essa le cifre che presentano carattere di conto preventivo.

Il tremendo sconvolgimento della guerra è piombato sullo stabilimento della Società con una furia ciclonica: incendi, saccheggi, bombardamenti, l'invasione nemica poco o nulla hanno risparmiato; non un fabbricato intatto non una macchina: le materie prime e le scorte sono depredate.

La Società ebbe durante l'invasione la sua Sede provvisoria a Fiume dove ha funzionato per la ristituzione dei libri sociali non ancora perduto, malgrado i maggiori sforzi del loro Direttore, porre in salvo (all'interno dei valori) che le situazioni di fabbrica ed un libro di consegne di perfosati.

Il nucleo degli amministratori riunito intorno alla sede di Firenze ha lavorato per la tutela degli interessi sociali. Vanno ricordati il presidente grand'uff. D. Menico P. Cile, consiglieri co. de Brandis, co. Marzulli, il compianto comm. Zucchi, e i sindaci avv. cav. Ceren e Morelli de Rossi.

Al ritorno in sede, gli amministratori hanno rivolto la loro cura al risanamento dello stabilimento ed alla applicazione della denuncia danni guerra.

Da sperare che un apparecchio per la produzione dell'acido solfo inizi quanto prima la sua produzione.

Gli amministratori uscenti esprimono i voti che i nuovi amministratori possano trovare tempi più tranquilli e meno ostili per condurre a buon punto un'opera così bene e così intrapresa dai loro predecessori e che essi hanno cercato con i mezzi di sostenere durante i difficili momenti attraversati.

Il bilancio Sociale chiude con la cifra di lire 4.656.119.16.

Dopo la lettura della relazione dei soci che è una vera lode per gli amministratori, è stato all'unanimità votato un ordine del giorno che prova la situazione presentata dal consiglio d'Amministrazione.

La votazione delle cariche sociali ha portato elementi nuovi più giovani per mezzo dei quali amministratori che hanno visto a sapersi la Società avranno ora uomini che potranno continuare le tradizioni nel campo dell'industria agricola un beneficio così fortemente apprezzato dagli agricoltori friulani.

Teatro Sociale

La Compagnia Veneziana « Carlo Adoni » rappresenterà per sera la commedia in tre atti di L. Piutto: « L'ombra al sole », scritta espressamente per Emilio Zago, il quale diede al personaggio di Don Gualtiero Zamperli una delle più superbe interpretazioni.

Dora Baldanello, la Zaccaria, il Pedrocchi, il Dioda e lo Scattoin contribuirono felicemente al successo della serata.

Oggi, serata d'onore della sig. Dora Baldanello con la commedia settecentesca in tre atti di Carlo Goldoni: « La serva amorosa », con le maschere veneziane.

C. Gr.

Sulla confessione del Lirussi

Continuano le ricerche del terzo assassinio del povero Francesco Tuzzi che spera sarà in breve assicurato alla giustizia.

Il giudice istruttore cav. Cavarani ha intanto proceduto all'interrogatorio del Lirussi e del Mauro.

Il Lirussi dapprima negò l'accusa di aver preso parte all'affare delitto.

Quando però gli furono presentati gli atti della bocca dei medicinali diede in un diretto pianto e sotto da insistenti domande finì per confessare che il Mauro fu l'autore materiale del delitto e l'intenzione di rapinare il Tuzzi.

Tuzzi teneva in tasca un portafoglio contenente soltanto 30 lire. Venne sottoposto a lungo interrogatorio anche il Mauro. Egli negò da prima, e negò perfino di aver conosciuto il Tuzzi.

Due furono posti a confronto ed il Lirussi ripeté l'accusa contro il Mauro; il Mauro però persistette sulla negativa assoluta.

Il confronto fu emozionatissimo.

Non tenete armi — Gli agenti investigativi denunciarono Carlo Ciochiatti abitante in Baldassaria Bassa 49, perché nella sua abitazione trovarono tre moschetti, un fucile e due sciabole, che non erano stati denunciati. Le armi furono sequestrate.

Denuncia e prezzi dei suini — La Camera di Commercio comunica che con decreto 9 corr. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 è andato in vigore il giorno 13, è stato prescritto che chiunque detenga a qualsiasi titolo, alla data del 20 ottobre 1920, suini da ingrasso, deve farne denuncia al sindaco entro il giorno 25.

L'obbligo della denuncia si estende anche a coloro che ingrassano suini per uso domestico.

La esportazione dei suini fuori della provincia, è sottoposta al controllo del Prefetto.

Per il Veneto, il prezzo massimo da osservare è fissato in lire 800 a quintale peso vivo per i suini di peso non superiore a kg. 130 previa una deduzione di una tara di kg. 2 per capo.

Il prezzo massimo anzidetto sarà elevato nella misura massima di lire 1, a quintale per ogni chilogramma di maggior peso oltre i 130 kg. Il prezzo massimo s'intende per merce posta alla pubblica pesa più vicina.

È fissato il prezzo massimo di lire 950 a quintale per la vendita all'ingrosso del lardo, strutto, pancetta e guanciale, per merce posta in vagone alla stazione di partenza.

In nessun caso il prezzo di vendita al minuto potrà superare lire 10.50 al kg., oltre al dazio comunale, ove esista.

Le disgrazie. — All' Ospedale è stata medicata la giovane ventiduenne Maria Agostini abitante in via Aquileia 62, per una ferita alla pancia destra prodottasi accidentalmente e guaribile in un mese.

— Mentre lavorava il giovane Antonio Di Fioreano d'anni 19 si procurò una ferita al labbro inferiore e la frattura del palato. Guarirà in 40 giorni.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 10 al 16 ottobre 1920.

Nati vivi maschi	19	femmine	17
Morti	1		
Esposti	2		
Totale nati	39		

Publicazioni di matrimonio

Tos. An. Luigi con Fagotto Elvira, Stuppinelli Felice impiegato con Amadio Annetta dattilografa, Coblanchi Antonio operaio con Bosco Amalia casalinga, Luis Luigi negoziante con Durla Lina magazziniere, Braidotti Pietro impiegato con Sturma Rosa casalinga, S. bbadini Giuseppe braccante con P. lre Erminia operaia, Albano Felice ferroviere con Martignoni Lina casalinga, Comini Fiorenzo impiegato con Rosso Luiga sart, Casar nte Secondo fabbro con Zannardo Roma casalinga, Lorenzini Francesco cameriere con Corradini Marianna casalinga, Roliati Antonio impiegato ferroviario con Peressi Vittoria casalinga, Savini Luigi ferroviere con Peres Maria casalinga, Succo Agostino cuoco con Martinis Ida casalinga, Caccini Anselmo braccante con Beltrame Argentina casalinga.

Matrimoni

Liberali Mario elettricista con Civesco Amalia genista, Angelini Luigi meccanico con Marsen Disma casalinga, Morcia Attilio fucista ferr. con Cosatti Leonilda casalinga, Buiatti Mario Pizzicagnolo con Cosutti Isolina casalinga, Drigani Pietro Virgilio impiegato con Mascherini Maria civile, Gorassini Romeo agente postale con Kraut Emma sart, Carli Virgilio negoziante con Pop Emma casalinga, Rebeschini Domenico sotto capo stagione con Cozzi Mira insegnante, Troiano Raffaele barbiere con Franceschini Linda Lucia sart.

Morti

Massutto Arpadice di Gioachino di mesi 6 Anderloni Vittoria fu Domenico di anni 60 casalinga, Colussi Maria di anni di mesi 1, Grilli-Migliavacca Carolina fu Giuseppe di a. 71 casalinga, Lorenzutti Virginia di Luigi di a. 35 braccante, Gallina Gio. Batta fu Antonio di a. 60 agricoltore, D'Agostino Aldo di Luigi di mesi 8, Dall'Ava Luigi Giulio fu Giovanni a. 43 caffettiere, Vigzi Enrichetta di ignoti di mesi 4, Amalfi Ortensia fu ignoti di a. 1 Bernava Eugenio fu Pietro di a. 59 caffettiere, Franz O'saldo fu Giuseppe di a. 58 sart, Pecoraro Giacomo di Antonio di a. 28 agricoltore, Piazza Francovich Anna fu Giacomo di a. 57 casalinga, Modotti Giuditta di Giuseppe di a. 6, Del Vesco Ottavio fu Giovanni di a. 26 guardia finanza, Bosio Francesco di Luigi di a. 21, Macoratti Camillo fu Valentino di a. 28 falegname, Cabassi Luigi fu Leonardo di a. 64 braccante, Valent Tommasa fu Candido di a. 58 casalinga, Fantuzzi Luigi di Giovanni di a. 28 tenente R. C., De Marchi Giovanni fu Angelo di a. 60 fruttivendolo.

Totale morti 22 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Una commissione udinese a Fiume

D'Annunzio parla del Friuli.

Ci telegrafano da Fiume in data 18, ore 20: Ieri mattina, domenica, giunse qui una commissione di cittadini udinesi fra i quali notammo Gildo Cautero, Libero Grassi e il nobile De Siebert. Gli ospiti graditi furono accolti con entusiasmo; visitarono la nave *Dante* ammirando la grande corazzata, e buona parte della città.

Alle ore 19 fu loro offerto un vermouth d'onore alla sede dell'Associazione Legionari friulani. Parlarono destando entusiasmo, il colonnello Pasini, il Cautero, il Grassi ed il legionario friulano Federico Boffi. Furono ricordate le care villotte friulane. Quindi, legionari e cittadini formarono un corteo e con la banda musicale della brigata Sesia in testa si recarono al Palazzo, applauditi freneticamente lungo il percorso, a portare il saluto al comandante Gabriele d'Annunzio.

Possia, l'Associazione Legionari friulani offrì agli ospiti un banchetto nella trattoria Città di Fiume.

Pronunziarono discorsi vivissimamente applauditi: l'on. Farina a nome del popolo fiumano, e gli udinesi Cautero, Grassi, Boffi e Federico Valentini, quest'ultimo in nome dell'Associazione Legionari Friulani e dell'Ufficio stampa presso il Comando.

Questa mattina, la commissione, accompagnata dall'on. Pasini fu ricevuta affabilmente dal Comandante d'Annunzio, al quale presentò un'artistica pergamena con le firme di parecchi cittadini udinesi e un cimelio di Oberdan.

Il Comandante bacì con mistico fervore lo storico ricordo offertogli e parlò del suo grande amore per il Friuli nostro onorandosi di chiamarsi egli pure friulano.

Dopo un'ora di conversazione, il Comandante fece dono ai membri della commissione di autografi suoi, nonché di alcune stelle d'oro e consegnò loro una copia dello Statuto della reggenza italiana del Carnaro con dedica per il comune di Udine nonché la medaglia di Ronchi per la gioventù udinese che lottò per Fiume e che ora si è riunita in fascio di combattimento.

Dissero quindi vibranti parole il Cautero e il Grassi; dopo di che gli udinesi presero commiato dal comandante.

I vostri concittadini ripartirono nel pomeriggio di oggi — « ribattezzati (com'essi ripetevano entusiasti) ribattezzati nella fede fiumana ».

La costituzione del fascio udinese

Una riunione di combattenti e nazionalisti, ieri sera, costituiti a Udine il fascio di combattimento — al quale si accenna anche nel telegramma da Fiume che qui sopra pubblichiamo. Gli intervenuti nominarono il comitato direttivo e fissarono le basi dell'istituzione. Furono inviati telegrammi all'amm. Milio, a Fiume e ad altri fasci.

Per i danneggiati dall'alluvione. — In seguito alla pubblicazione del manifesto delle autorità Provinciali per venire in aiuto ai danneggiati dell'alluvione, le autorità comunali di pubblicarono un manifesto rendendo nota che la Giunta si è costituita in Comitato Comunale, aggregandovi una commissione esecutiva composta dai signori: Bosetti Arturo presidente, Bisattini cav. Giovanni, Del Pup Domenico, Doretti Emilio segretario, col mandato di raccogliere offerte in danaro.

Illo elenco offerte «Pro danneggiati dall'alluvione» raccolte a mezzo dell'Unione negozianti ed esercenti, il di cui importo totale viene versato temporaneamente presso un istituto di credito locale:

Seminzanti Achille 1. 5, Bondi Emanuele 10, Enrichetto Petrozzi 50, Pietro Rizzi 25, Luigi Castagnoli 50, F.lli Zagolin 10, Dura e Fantini 50, Luigi D'Ambrigo e figli 20 F.lli Biscotti e C. Stupan 50, Costantini Angelo 20, Capurso Sergio 10, F.lli Clan 100, Facci Luigi 25, Morassutti Achille 10, Lenisa Dionisio 10, Venturini Pio 10, D'Orlando Tiziano 50. A mezzo sig. Favata Francesco: Marchesi Gio. Batta 25, Bondi Leopoldo 25, Paludet Luigi 20 Vio Emilio 15, Piani Giovanni 2. — Totale L. 597 — Somma precedente 2713. — Totale raccolte 13310.

ULTIMA ORA

La partenza dei delegati jugoslavi

BELOGRADO, 18. I delegati per le trattative italo-jugoslave, Vesnio, presidente del Consiglio, Trumbic, ministro degli Esteri, e Stojanovic, ministro delle Finanze, partiranno domani sera per Venezia, insieme ai rispettivi segretari. Nei circoli governativi si nutre ottimismo sui risultati dei negoziati, che avranno luogo all'Isola Bella, presso Pallanza.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Martedì 19 corrente giungerà a Udine la salma della compianta Signora

Vittoria rob. Dal Torso

Si avvertono i parenti ed i congiunti tutti che il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 20 corrente alle ore 3.30 pomeridiane partendo dalla stazione pel cimitero.

Udine 18 ottobre 1920.

Sospinto dal fato che regola pure ogni umana vicenda, il tempo volge inesorabile verso l'irraggiungibile sua meta attenuando a poco a poco ogni dolore, ogni ricordo. Esistono però dei ricordi, come dei dolori, così fortemente impressi nell'anima nostra sui quali è impotente l'opera dissolvitrice del tempo: vi sono delle figure scomparse che si profilano tuttora vivide e palpitanti nella nostra mente e sulle quali non può scendere l'oblio, perchè irradiate da una luce di bontà e di purezza inestinguibili: una di queste è Cornelia Zanelli.

Un anno oggi si compie dacché in un mesto pomeriggio Ella, la dilettissima, fu tolta alla famiglia che tanto l'adorava, e ch'era per Essa, tutto il suo amore, tutto il suo culto. Un anno e sembra ieri! Se ne partì santamente, serenamente, com'era vissuta e come tutte le anime veramente buone che preparate al gran viaggio senza ritorno, non temono l'ombra del dubbio e dell'ignoto.

Scompare con un solo, tacito rimpianto: quello di non aver potuto approfondire tutto il bene ond'era riccolma la sua bell'anima, in pro dei suoi cari e di quanti altri ad Essa fossero ricorsi per aiuto e consiglio.

Gli amici, i conoscenti e tutte le anime buone che vibrarono all'unisono con la Sua elettissima, rammentino la data, in cui Essa santamente ci precedette nell'eternità e Le porgano oggi il tributo del loro commosso ricordo.

Il fratello Virgilio

Udine, 19 ottobre 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI Camere comuni e di lusso. Mobili scelti per camera, cucina ecc. Lavorazione propria. Via Villalta 71 A, Casa Agosti, Udine.

AUTOTRASPORTI celeri, accurati, e noleggi. Udine Via Cavallotti 44 - Telefono N. 12.

BRAVO OPERAIO elettricista cerca occupazione presso seria ditta, accettando altra mansione - Offerte 4497 Unione Pubblicità Udine.

VIAGGIATORI Commercianti i Domandati la Pensione Villa Bruna Benedetto Cairoli 7. Ambiente adatto per chi cerca Bene-stare e moralità. Affitto, mobilia grande.

VENDESI macchine cucire industriali e per maglierie d'occasione. Per prezzi ed offerte - Via Molin Nasco 8 - Francesconi Teresa - Udine.

OCASIONE vende casa 15 vani due entrate negozio e cantina via Poacolle. Rivolgarsi Via Paolo Cacciani N. 6 primo piano.

PARTITA legna da ardere stagionata uso famiglia in piccole partite di 15-20 quintali da lire 16.50 al quintale. Per ordinazioni scrivere a ditta GRANDI e Grillone Civile del Friuli.

PARTITA tronchi Carpino e « Solen » di metri 1.50 lunghezza da vendere. Per informazioni rivolgersi Ditta Grandi e Grillone Civile (Udine) Trattoria nuova stazione.

SIGNORE solo cerca camera ammobiliata centrale possibilmente con pensione Scrivere N.º 4512 Unione Pubblicità Udine.

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata. Zigaglia. Via Manin 13 Udine.

CAPITALISTA cerca per commercio vetrerie porcellane ecc. Massima serietà - Scrivere non anonimi a casella 4515 Unione Pubblicità Udine.

DUE FRATELLI studenti 10-16 anni cercano presso onesta famiglia in città, vitto e alloggio. Dirigere offerte Di Lenardo Giovanni fu Giovanni, Vico d'Arcano, Udine.

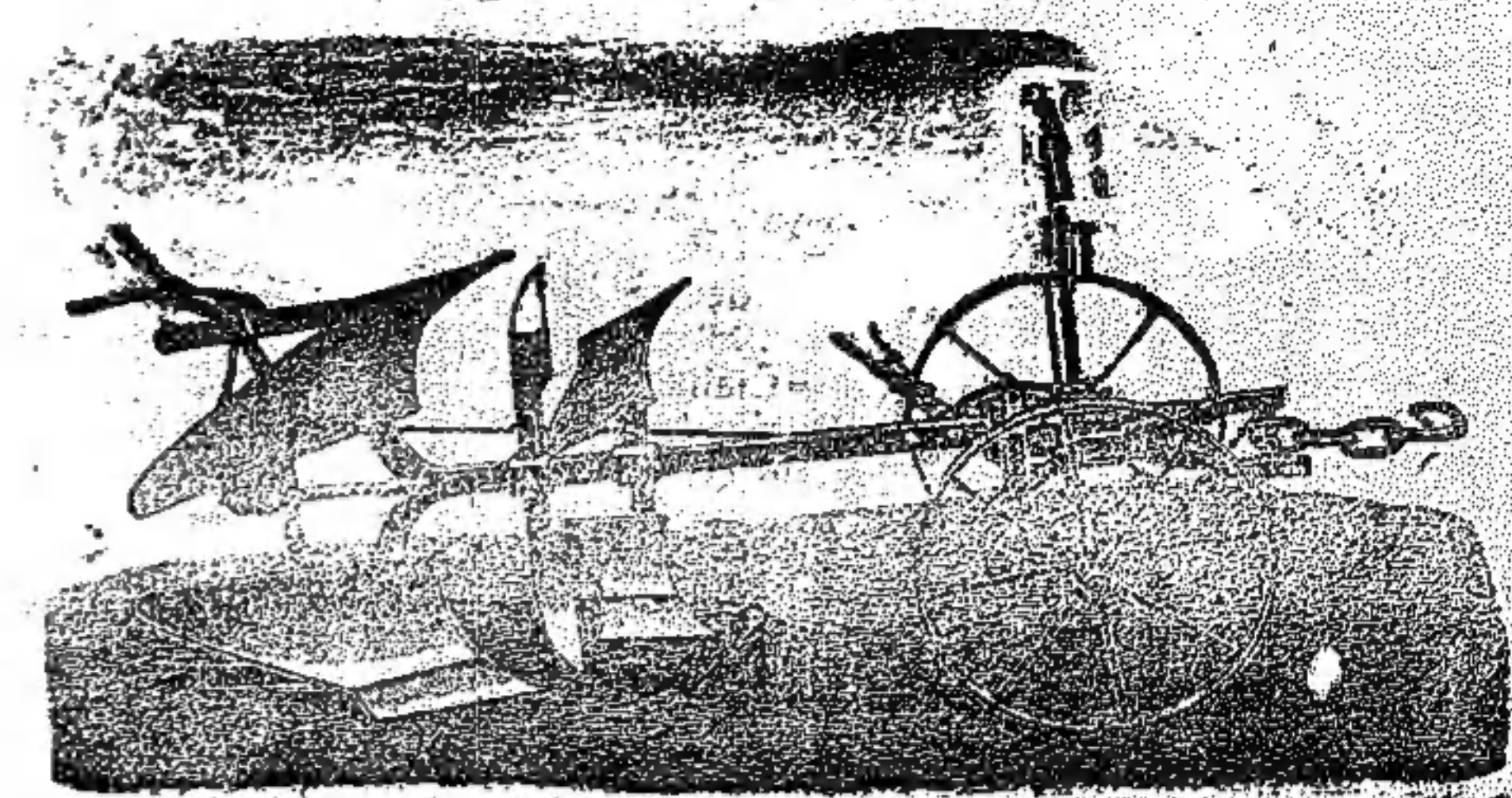
TERROLI
MAZZOLENI
SOVRANO fra i
RICOSTITUENTI
IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI
APERITIVI
BRESCIA
Concessionario esclusivo per Veneto
Ditta Tentori - Verona

ARATRI

per tutti i terreni

PEZZI D RICAMBIO

per tutti gli aratri



Rivolgarsi
all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - "Sezione Macchine."
Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Foscotte

MANIFATTURE

Angelo Massaruffo - Udine

Via Mercatovecchio, angolo V. Pelusi

Grande assortimento stoffe da Uomo e Signora
seterie, velluti, cotonerie, tappezzerie, ecc.
Prezzi della massima convenienza

A. GAUDIO

Premiata Sartoria all' "Eleganza"

Via D. Manin 16 UDINE Via D. Manin 16

Stoffe estere e nazionali ultima novità - Impermeabili - Stoffe per ufficiali - Confezioni di ogni genere - Vendesi anche la sola stoffa - Prezzi di assoluta concorrenza - Eleganza, accuratezza

Pift

crema per calzature

Rapp. per Udine e Provincia Giovanni Dall'OC - Via Grazzano N. 6

GABINETTO DENTISTICO

UDINE - Via Daniele Manin 9 P. Vittorio Emanuele - UDINE

Dottor DOMENICO DAMIANI

dell'Istituto Stomatologico di Bologna

Cure - Lavori di Protesi di qualsiasi sistema disponendo di un completo gabinetto meccanico.

FOSFOIDARSENIO CALOSI

Primo Biostituito Italiano

Raccomandato: nel Linfatisimo, scrofosi, Reumatismo

Tubercolosi ossea e glandulare, artorio, sclerosi, malaria,

affezioni cardiache, anemia, deperimento organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI

Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze

Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi e Scapini grossisti

Medicinali - Via Carducci N. 1 Udine.

LIBRERIA CARDUCCI

UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

Edizioni italiane ed estere
Commissioni Librarie
Testi scolastici
Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari
Forniture scolastiche
Nella vecchia sede si continuerà la vendita
di testi scolastici e cancelleria
E' abolito l'aumento del 10 %

GARLATT EMILIO DI EMILIO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Piazza Maggiore - Via Paolo Sarpi 5

Velocipedi e gomme - Accessori - Articoli tecnici
Grande Deposito Biciclette Militari Riparate
 Prezzi speciali per meccanici e rivenditori

ATTILIO TRAVAGINI - Udine

Magazzini Bergagna - Fuori Porta Cussignacco - Via Marsala 2

DEPOSITO: Vini - Liquori - Saponi - Oli - Cioccolato -
 Caffè - Conserve - Marsala - Vermouth ecc.

Depositarario esclusivo per Udine e Provincia

del rinomato **FERNET** Felice fu Domenico **VITTONI**
 e della premiata Fabbrica Biscotti **LUIGI SALVINI** di **PARMA**
 Prezzi di massima concorrenza

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria BONACINA - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE

Le inserzioni

- Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *La Nostra Bandiera*
La Gazzetta di Venezia - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Resto*
del Carlino - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali
 d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8